

# SONO ANDATO VIA PRIMA

di Nicola Castellini

A - Non ti aspettavo più

B - Però sei arrivato

A - Sono entrato da dietro

B - Che posto sinistro (sinistro o destro ad vitam secundum... l'importante è scambiarsi di posto!)

A - Dai siediti

B - Ma che ore sono?

A - E' qualche minuto indietro, sai, non è preciso, e comunque possiamo cambiare di posto

B - Perché?

A - Per protezione

B - Da cosa?

A - A questa domanda non rispondo

B - Non siamo mica in un interrogatorio

A - Però un po' mi da questa idea, a te no?

B - No, o almeno non ancora

A - Ma, secondo te, non saremmo troppo mentali?

B - In che senso mentali

A - Nel senso che stiam qui, fermi, ma va bene così,

oddio, non so perché ma va bene così, nel senso che magari sarà un magnetismo forte, forte, forte e particolare che ci tiene qui, quasi immobili, così possiamo parlare, ma dai, parla tu, ora, parla tu un poco che ti sto ad ascoltare, e parlami!

B - E' che non so che dire, non ho nulla da dire, poi dovrei pensare al tono giusto, allo stile, al registro e al ritmo.

A - Che registro?

B - Quello lì, dai che hai capito, ci hai studiato così tanto

A - E' vero, talmente tanto che ora sono vuoto

B - Vuoto come un intervistato, secondo me

A - Ho perso il filo

B - Eccolo!

A - Sì, buono, perché alla fine, ecco, mi viene da dire qualcosa, per esempio, che ho dimenticato a casa

B - Parli delle scene, ne sono sicuro

A - E anche della foto

B - Non vorrei mettersi troppa carne al fuoco

A - Aggiungiamoci il curriculum, allora

B - E la cena è servita!

A - Vado.

B - Eccoti

A - Sono cotto

B - Perché?

A - Gli scambisti

B - Ti piacciono?

A - Fa caldo

B - E' strano

A - E' estate

B - E' inverno

A - Si prosegue

B - Che ti è successo

A - Non lo so, c'è qualcuno

B - E la sua macchina?

A - Trovata sepolta

B - Insieme alle scarpe

A - Che numero portava?

B - Il secondo

A - A pranzo si fa merenda

B - E digerisci in comunione

A - Un po' è libera

B - Non parlarmi di sesso

A - Quale?

B - Io contesto

A - Crea l'immagin furente

B - Poi narici inaridiscono

A - Acqua dal cielo di sicuro.

B - Eravamo nei paraggi

A - Di che zona?

B - Potresti dirmelo tu

A - Non è necessario, le scene non ci sono al parco

B - Merda

A - Quanta?

B - Tre volte

A - Solo?

B - No, aumentiamo, facciamo una collina di merda, anzi, una montagna, anzi una città e poi una provincia, un impero e due mondi di merda collegati, e tanti soldatini marroni marroni, solidali.

A - Poi ci sono gli occhi brillanti e sonnacchiosi assieme in cui la tua voce assume un tono basso, come una freccia smossa dalla bocca pulita di cesso, tante spazzole e un velluto indosso. Ovvero, ma come si fa a ringraziare la consuetudine del nido, e soprattutto il genere di proposta giace.

B - Perché solo tre?

A - Perché altrimenti mi ripeto

B - Hai studiato stavolta, hai fatto corsi?

A - No, autodidaco

B - Mi sembra sacrosanto

A - Batte forte il cuore

B - Fa tum tum tum tum tum

A - E i tuoi pensieri bui

B - E le nostre logiche

A - Che ci sta a fare qui?

B - Un passo in più ci vuole

A - O in meno, chi può dirlo

B - Tu vuoi sempre fare il gradasso

A - E si delira, sempre, poi c'è chi si schiarisce la gola

B - E arrivano di quelle botte dentro

A - Ma ancora, non ti sei calmato, non hai tolto l'ansia, o un paletto dal sedere, o una piovra in testa, o una soglia recalcitrante, o un feroce e dolce sguardo?

B - Non avrai mica sbagliato copione?

A - Che ti frulla in testa?

B - Interrogiamoci e forse uscirà

A - Prendiamolo, soffoca, soffoca, soffoca, prendiamolo perché non sta respirando, ci ha lasciati, del tutto.

B - Spogliati

A - Che è la bottega X?

B - Vai via

A - Che via vai

B - Come è il nome?

A - E' Mario

B - Contestualizzando continuiamo

A - Però non pronunciarmi quel nome

B - Quale?

A - Dove è andato?

B - Ricominci?

A - E' solo per imbrattare

B - Insomma la tua logica continua

A - E' melliflua

B - Itinerante senza dubbio

A - Tra un po' finisco di sicuro nonostante il cappello

B - Il cappello c'è.

A - C'è pure questa possibilità

B - La tecnologia è delle cos per non creare ciò ch probabilmente continua col respiro.

A - Allora è in comune la scelta o consiste in un regionalismo quasi informe, è la risposta adeguata.

B - Potrebbe sentirsi un gettone, quasi di presenza.

A - Aggiungo una serie di led, i led non sono una sigla, come se fosse un quadro di Luce.

B - Scegli tre parole: consorzio, ati, e nulla.

A - Andrei di là, per sicuro.

B - La fonte gira di sicuro, tant'è che i suoni hanno una circolazione abbastanza sciolta, oddio, ogni tanto è poliedrico, si fa per dire, poi la sabbia diventa sottile, è vero, è questo lo scontato che ti narrano.

A - E questa è forse la ruota, voglio dire, sensazionale, positiva e percettiva, c'è da studiare meno, e allungare le gambe per far circolare ogni dove.

B - Consulta.

A - L'ho fatto sai? Sai cosa è venuto fuori? Una specie di picco, di ansa, di gene, di gnocco.

B - Forse è mancante, non è un bacio o una voce, è mancante di carne, ossa e sangue, non c'è più, dona a noi la pace

A - La butti sul filosofico o per caso abitiamo a Manitu's house, è già che ci siamo, allarghiamo il Messico.

B - Ho bisogno di riordinare le idee, e di desensibilizzare le zone piene, troppo piene di identità

A - A me mancano le tre mani, sai, che guidano al volante, e lo sguardo pieno e denso abbinato a una estetica efficace, cioè non è che non conosco il tuo dentro, i tuoi desideri che proietti in me li rivivo come una poesia, tu esisti di certo, e puoi camminare tra le

mani.

B - C'è cognizione del dolore

A - E pure il male, è lo stesso.

B - In mezzo ci mettiamo palle.

A - E' una previsione aperta

B - A questo punto possiamo andare oltre.

A - Diamo un nome proprio a un verbo.

B - Sicofante

A - Tiriam le somme e raschiamo il barile, comprese le bugie, in verità...

B - Tutto è così, nero, dimentico ciò che ho detto, studiato, percorso

A - Le senti le vibrazioni in testa?

B - Sento che sto meglio

A - E quella volta che sei fuggito?

B - Non so risponderti

A - Vuoi una seduta di ipnosi regressiva?

B - Continuo a non sapere cosa rispondere, né cosa fare, né come

A - Sei al nodo principe

B - E' vero

A - Quindi ti fermi, ti blocchi

B - Quindi è vero, me ne sono andato, ho abbandonato



il mio cuore, il mio amore, l'ho lasciata cuocersi nel suo brodo

A - Ti senti in colpa, ti senti sollevato?

B - Non sento niente, non ho emozioni

A - Va bene, riposa ora, respira, bevi acqua, poi mangi qualcosa, e se vuoi far l'amore chiamala

B - Sono passati troppi anni

A - No, lei ti aspetta sempre, ricordati

B - Dici davvero?

A - Certo, lo vedi che i discorsi ora son chiari e lineari?

B - E' vero, un po', non tanto

A - Bene!

B - No, non capisco, chi mi aspetta, la mamma?

A - Eh: ti aspetta il successo di già, non il presente

B - Ora vai sul difficile, sul complesso solare.

A - Cinguetta tutto

B - E' vero

A - Si va?

B - A fare?

A - Qualcosa

B - Meglio attendere che si muova l'asse da stiro

A - Ucciso in casa... mistero!

B - Buffa cosa

A - Dicevamo?

B - Non ricordo.

A - Io penso che il successo, la fama e la fortuna non si elemosinano

B - Col piatto?

A - Vengono da sole

B - Quando smetti di cercare?

A - Cioè tu fai le mosse, i passi, schizzi in giro, qualcuno ti deride qualcuno ti sostiene, poi arriva la fermata, il germoglio, lasciar fare alla natura

B - Mi sembra un discorso politico, di comodo, privato

A - La privacy in comune, all'aperto, spettacolarizzata

B - Facciamo delle flessioni allora, sì?

A - Col pubblico o senza?

B - Col senso del pubblico

A - Insieme, come ai concerti?

B - Insieme al concerto.

A - Andante smosso quasi da far figura, il problema non è a valle, a monte o in ombra perché fa caldo ed è rosso dappertutto, quasi una discendenza smaccatamente quieta in un esercizio in pausa.

B - Una specie di invasione si avverte, in piedi

essendo visti tra toni un po' da tromba, andando a casa competente straforo un diamante tra la nuca che trasporta le candele sopra cervelli usati con tanta polvere campione.

A - La firma è sicura

B - Quando si presenta è meglio

A - Ricordati di rispettare i margini

B - Ma non era finita?

A - In un certo senso la linea continua si riunisce ancora

B - Una serie di porte militanti polverose color pasta

A - Basta che si respiri, odore di cibi, sapori di bevande, viva il convivio

B - Non è necessario annaspate, succede che giri e i piedi corrono sospesi appena, alzando sempre la testa

A - Stai per caso dedicando qualcosa a qualcuno?

B - Si può lavorare, anche

A - Appena finito, sì.

B - Non c'è misura alla punteggiatura

A - Eppure decolla sempre se esiste, il tronco bucato riempito di nodi, traspare la radice e si nasconde di nuovo tra gli elementi, fosforescente come l'occhio antico.

B - Ora tu vai di sicuro a collaborare al gioco di bocca

allargata, però riposa di notte, non aver paura di  
ninnare parole da cercare

A - Rimani di spalle e di braccia e di gomito e di  
addominale, la palestra è la vita da convogliare

B - Risponde un comando tra le cartelle della fronte,  
un calmante in elaborazione, e poi vien convocato  
l'elaboratore dei dati che ripete numeri.

A - Non avrai mica scoperto il segreto?

B - Dipende da ciò che si vuol far intendere, negando.

A - Via come è giusto che sia, crei cose utili all'altro

B - Che son io o sei tu?

A - Ormai qui, uniti

B - Come ci togliamo il peso della situazione, il manto  
della farfalla, l'oriente del desiderio, attraverso la  
foresta?

A - In piedi il ritmo negro è dolce e senza azione

B - Marrone e verde scuro precisi e presenti

A - Sognare è gratuito

B - Facciamo l'amore

A - Ti cito, ti quoto, ti alzo

B - Ti drogo

A - Eccoci

B - Ti applaudo, metti in moto

A - Chi paga

B - L'esercito si salva la condanna

A - Tra mezz'ora

B - Moltiplichiamo i testi

A - Troviamo un regista

B - Facciam gavetta di risposta

A - Basta con questo dialogo

B - Dovremmo inserire una donna

A - Vedrai che bello

B - No, ho cambiato idea, come titolo

A - Nessuno te lo ha chiesto

B - Tu farai Penelope

A - E tu la Medusa

B - Dammi un bacio

A - Profondo?

B - Non ride, la platea non partecipa, la plebe

A - Rigido e regale come un panno scultoreo rigido e lungo fecondo insieme

B - Staccati ora, siamo incatenati senza fuoco

A - Il fondaco origina all'est

B - Tu vuoi ombelichi vanitosi

A - No, sono geloso dei gemelli

B - Hai una cellula di troppo, perché un po' di questo

sta in quello

A - Va bene, si avanza nel cosmo stando fermi

B - E' ora di unire i pianeti solari tra loro.

A - Il rumore della morte

B - La gioia della paura

A - La distinzione adesso

B - Non voglio più sentire la voce, il corpo, l'anima, il divino

A - Astieniti, anche perché è molto facile, è un arrivo iniziato

B - Hai questa capacità di scendere, risalire, chi sei, da dove vai?

A - Referenzio legittimo crepo

B - Ci abbracciamo col giornale scalzo nel divano suocero.

A - Odio le linette simili a lame compagne di voci spettrali di armadi e forni miseri di pece.

B - Facciamoli ridere in coperta

A - Citi il falso, non sei credibile, arranchi

B - Andiamo online, passami il cacciavite e aggiusto

A - Per via del cadavere?

B - Perché è ora

A - Devi andare al lavoro

B - Non smetto più

A - Ti vengo in mezzo

B - Amo il ventaglio piegato

A - Interstizio, ganglio, scienza di fine: x,y,z.

(movimento di entrambi a formare la Z di Zorro)

B - La chiami tu? Sceglila, guarda quante ce ne sono

A - Quella coi capelli così, vestita e non nuda, con due occhi un naso un collo due spalle la bocca la lingua le labbra le ginocchia le tette i fianchi e il pisello

B - La vuoi più alta o più bassa, più ombrosa o più delicata, più forte o più assertiva, più manager, più femminista, meno posata, meno forchetta, meno adagiata, guarita o guarente?

A - Etnica, dialettale, manfrina corale, senza dualismi

B - Tu vuoi libri e sogni per donare

A - No, io voglio prendere tutto questo

B - Per?

A - Arconte in Ghinea

B - Deng! Circoliamo! Pace! Bene! Thanatos!  
Tarsieeee!

A - Ricorda, quando leggi in privato, di visualizzare le parole, l'etimo, l'intelletto ne è privo

B - Non stimolarmi, voglio rimanere doppio, crudeltà!

A - Fiori rossi, arbusti, foglie e steli spinosi

B - Amo il rabarbaro in te

A - Amico, tratta il dado al cesso

B - Nonostante smanio in piazza per gelate rosa, la notte parla di poetame

A - Lascerei l'impiccio tragico per concentrare, così ho udito vacuità a condizione apologa...

B - Aspetta! C'è un posto vuoto!

A - Preparo minestrina?

B - Taglia la frutta!

A - Non ho metalli qui, ora, io.

B - Se calassimo sostanze saremmo in trance mediatica, paranormalica, psicoencefalica, zigotomatica, petrofisica, zararealica, pinteressante.

A - Che ore sono? Accogli la richiesta, sediamoci sdraiati mediti senso, che male...

B - Tu massaggi e voi essi lei: stasi; #bimbi

A - Falla facile, passo

B - Roger, permesso di atterraggio, houston siamo nella merda

A - Collisione alla base, mi sa

B - Meglio pensare alla pantera

A - Occupiamoci in stile obiettivo, dentro la neve alberata

B - Un passo indietro, please



A - Pourquoi? C'est quoi?

B - Sta bene.

A - Nel gesso chiudiamolo

B - Cerca di non dire cazzate

A - Figa sta battuta

B - Almeno si realizza

A - Dipende da... noi?

B - Buttiam via tutto, al fuoco, al fiume, in quinta, le luci cambiano, i costumi rimangono, il trucco fa scena, le azioni partoriscono, troppo paradossale per i miei gusti, son stufo

A - Ricominciamo?

B - Mi faccio pere al cioccolato, okay.

A - C'est bien pour toi, adesso meno in sequenza

B - Forse è eterno gran finale, sublima, trova una chiusa

A - Ci rivedremo? Io son io e tu... scavi e pedali

B - Vedrai, la voce si fermerà e il sacro fuoco vivrà

A - Ti ripeti senza aggiungere o togliere nulla dalla consuetudine

B - Un mattarello porco di cartello, nient'altro

A - Hai un computer in tasca?

B - Fregatene di questo, io voglio la fonte

A - Questo è ancora clipwriting

B - Diretto in testa al carbone

A - Sposati la pausa, sì.

B - No, forse scappa fumo.

A - Diavolo, che emozione tenue

B - E i soldi, la quota, il canestro, il capello, la partecipazione, il rimborso, il budget, il business, gli sghei, il cachet, il resto, il cavaliere della mancia, il mento che finanzia che promuove di getto e valuta cadendo? A beneficio di chi presta credito interessante? Approposito, capita.

A - Dialettica, retorica, interpunzioni, calci, sputi e schiaffi

B - Aggiungerei movenze sinuose, carezze, vagiti, penetrazioni, strofinamenti, coito, desideri, cunnilingus e pagine bianche.

A - D'istinto perdo matematica equa liquida coagulante e sintetizzata.

B - Tieni mangia e tesseriam la vena

A - Allora, dimmi, sei andato via prima del previsto, perché?

B - Perché sua figlia è gelosa, mia madre è gelosa, tutti sono gelosi di me e di lei

A - E come possiamo fare?

B - Non lo so, dobbiamo dare dei ruoli precisi o si confonde tutto

A - Figlia, madre, amante?

B - Vediamo presto

A - Che mal di

B - Cuore

A - Giù la maschera, allora!

B - Non finisce qui

A - Non finisce mai

B - Che barba, che noia, che palle, facciamo per alzata di mani

A - Convochiamo i morti, riposino in pace

B - E' tempo di caos, alziamo il livello

A - Lascia stare, non è mai vivo, neanche da morto varca la soglia

B - Che ci pasci in pace!

A - Bisogna tagliare, andare, partire nella ovunque

B - Comincia, avanti, ti seguo

A - Dammi la mano, il piede, l'intera figura

B - Dammela prima tu

A - No, tu

B - No, tu, no, tu, no, tu, no, tu

A - Stop, buona così, è ora

B - Siamo pronti

A - Andiamo lì in taxi, rosso, del fiume, della palafitta, del deserto totale

B - Non sono convinto del tutto

A - Ci vuole una avanguardia

B - Che spavento, che tortura, basta, io mollo tutto, la resistenza crolla, il nemico diventa amico, il perdono è sottile, sento dentro di me delle fitte, del male

A - Anche io, siamo troppo legati io e te, uno sbilancia l'altro, uno si nutre dell'altro, senza pause, pure nelle pause, sempre, aiuto Signore, come ne usciamo dal guazzabuglio?

B - C'è uno statuto, una civiltà, un'etica, un risucchio (succhiandosi il pollice)

A - Siamo una coppia di fatto, altro che confidenti di problemi di cuore, il pathos ricomincerà più forte, la malattia è la cura.

B - Ci vuole diplomazia, occidente ferito, punti cardinali stanno cambiando, transizioni, passaggi, punti di non ritorno

A - Non c'è più comunismo reale, repubblica, dove siamo?

B - Chiediamolo al capo

A - Non vedo la coda

B - Bell'imbroglio, davvero

A - Sono sfinito, allucinato, compatto, rivisitato, puro.

B - Abbiamo sfondato il muro

A - I pezzi si raccolgono in aria

B - Difficile, meglio coniugare disciplina e pratica

A - Mi diventi antipatico, sai?

B - Ma tu chi sei diventato?

A - In effetti non mi sono presentato

B - Io sono

A - Io sono

B - Un respiro, un abbraccio

A - Un tapiro, un oscar

B - Un riconoscimento

A - Un essere umano

B - Boia ladra, addio lo sgurz

A - Questo non è proprio vero, che idiota che sei, eh eh...

B - Uh, guarda, un uccellino, verde e nero e marrone, che caso!

A - Non si sposta, guarda, guarda!

B - Siamo bloccati di nuovo

A - La poesia è andata in padella

B - Per favore, per favore!!!

A - Una forza misteriosa prescinde al capello nero.

B - Ullallà la police! Bene.

A - Eh sì, ci vuol sorveglianza alle casse, al fondale, al terzo; locandine? Risparmiamole, almeno ai bordi del lucro.

B - Penso che dobbiamo slamarci da questa rete di carta, di sicuro perché altrimenti ci rubano tutto questi giganti, loro sanno cosa sia l'istinto, sono una generazione a se stante disincarnata che prevede una cascata furente di ghiacci, e non granchi, solari, ora per esempio trasuda la carne, strappata la cotenna senza ragione e con molti fagioli, a testa bassa e ventre in forma.

A - Io sono morto e parlo, ora posso dirtelo. Ho avuto per un lungo periodo un doppio rapporto, un'amante e una fidanzata, all'inizio era bello e riuscivo a gestire la cosa poi ho deciso di farle incontrare, sai, si sa che quando dura tanto può venire il mal di testa, insomma mi si è staccato qualcosa di organico in testa, credo un aneurisma, dovuto a una posizione supina in cui una delle due giocava col mio sesso e l'altra mi stringeva tra le cosce il cranio, ipso facto.

B - Ecco fatto.